

Comune di
CARSOLI (AQ)

COMUNE DI CARSOLI

Arrivo

Prot. N° 0005215 del 28-07-2020

Provincia di l'AQUILA

Cat. 1 Classe 1



**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare
del rendiconto della
gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

**Anno
2019**

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA DIVINA LETTA

INTRODUZIONE.....	3
CONTO DEL BILANCIO.....	4
PREMESSE E VERIFICHE.....	4
Gestione Finanziaria.....	6
Fondo di cassa.....	6
Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione.....	11
Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2019	16
Risultato di amministrazione.....	17
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	21
Fondo crediti di dubbia esigibilità	22
Fondo anticipazione liquidità.....	23
Fondi spese e rischi futuri.....	24
SPESA IN CONTO CAPITALE.....	25
SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	25
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	26
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.....	29
ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE.....	30
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE	36
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	37
CONTO ECONOMICO.....	39
STATO PATRIMONIALE.....	39
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO.....	43
IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.....	44
CONCLUSIONI.....	46



Handwritten mark

Variazioni di bilancio totali	n. 5	
di cui variazioni di Consiglio	n. 2	
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. n. 1		4 Tuel
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n. 1	
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n. 1	

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta e dal responsabile del servizio finanziario;
- ◆ in particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

TENUTO CONTO CHE

- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 104 del 28.12.2018;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il D.lgs. 118/2011;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2019 con le relative delibere di variazione;

e correlati dagli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico;
- c) Stato patrimoniale;

- ◆ ricevuta in data 08.07.2020 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2019, approvato con delibera della giunta comunale n. 61 del 08.07.2020, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL);
- La sottoscritta **Dott.ssa Letta Divina, revisore unico nominato** con delibera dell'organo consiliare n. 105 del 28.12.2018 per il triennio 2018/2021;

INTRODUZIONE

- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività svolta;
- ◆ le irregolarità non sanate, i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

I risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2019.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di Carsoli registra una popolazione al 01.01.2019, ai sensi dell'art. 156, comma 2, del Tuel, di n. 5294 abitanti.
L'organo di revisione, nel corso del 2019, non ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente risulta essere correttamente adempiente rispetto alla trasmissione degli schemi di bilancio, dei dati contabili analitici, del piano degli indicatori e dei documenti allegati richiesti dalla BDAP rispetto ai bilanci di previsione, rendiconti, bilanci consolidati approvati;

- che l'Ente ha provveduto alla trasmissione dei dati alla BDAP del rendiconto 2019 attraverso la modalità "in attesa di approvazione al fine di verificare che non vi siano anomalie in vista del successivo invio definitivo post approvazione del rendiconto da parte del Consiglio";

- non è stato applicato nel corso del 2019 avanzo vincolato presunto;

- nel rendiconto 2019 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento;

In riferimento all'Ente si precisa che:

- Non partecipa ad Unione dei Comuni;
- Non partecipa al Consorzio di Comuni;
- Non è stato istituito a seguito di processo di unione;
- Non è stato istituito a seguito di processo di fusione per incorporazione;
- Non è ricompreso nell'elenco di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis del d.l. n. 189/2016;
- Non ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016;

• Non ha dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013, in quanto l'Ente non ha ricevuto rilievi; si raccomanda comunque di aggiornare i dati sul portale della trasparenza;

• Non ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui art. 1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento;

• dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficiarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario e soggetto ai controlli di cui all'art. 243 del Tuel;

• che in attuazione dell'art. 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2020, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233, (ad eccezione dei consegnatari dei beni mobili ed immobili il quale si invita a

parametro P 7 – codice indicatore 13.2+13.3 – Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento= (importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3;

parametro P 6 – codice indicatore 13.1 – debiti riconosciuti e finanziati = importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo 1 e titolo 2

Allegato A

Si ricorda che i debiti fuori bilancio concorrono anche alla definizione di due dei nuovi indicatori di deficiarietà che sono stati approvati con il D.M. 28.12.2018:

quanto più possibile il risultato di amministrazione 2019.

Dall'esame delle attestazioni presentate da responsabili dei servizi si evince la possibilità che si verifichino passività potenziali o eventuali ipotesi di debiti fuori bilancio legati a progressi procedimenti in contenzioso non ancora definiti. Si raccomanda pertanto ai responsabili di effettuare una ricognizione precisa e puntuale delle passività potenziali che potrebbero generare dalle liti pendenti e si raccomanda di vincolare

amministrazione o attraverso risorse correnti acquisibili nella prossima variazione al bilancio 2020.

reperendo le necessarie risorse dal fondo contenzioso risultante tra le quote accantonate nel risultato di impegno di provvedere al finanziamento e riconoscimento nei termini prescritti dalla vigente normativa, i va, cpa e rimborso forfettario del 15%. L'Ente, dandone atto nella relazione al rendiconto assume Comune viene condannato al pagamento delle spese legali di controparte per l'importo di € 6500,00 oltre pubblicata in data 27.01.2020, relativa ad un progressivo contenzioso iniziato nel 2012, con la quale il Tutavia, in data 07.07.2020 è stata notificata all'Ente sentenza della Corte d'Appello de L'Aquila n. 134

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio			
	2017	2018	2019
Articolo 194 T.U.E.L.			
- lettera a) - sentenze esecutive	€ -	€ 13.897,88	€ -
- lettera b) - copertura disavanz	€ -	€ -	€ -
- lettera c) - ricapitalizzazioni	€ -	€ -	€ -
- lettera d) - procedure esproprie/occupazione d'urgenza	€ -	€ -	€ -
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	€ -	€ 3.919,86	€ -

- non era in disavanzo alla data del 01/01/2019;
 - che l'ente **non ha espressamente** nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 D.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite SIRECO, dei conti degli agenti contabili, avendo individuato implicitamente nella figura del responsabile del servizio finanziario il soggetto tenuto al predetto adempimento; Si invita a provvedere.
 - che il responsabile del servizio finanziario ha adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
 - nel corso dell'esercizio considerato, non sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
 - nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo – previsto dal comma 3, dell' art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185, d.lgs. n. 267/2000 (TUEL) – della codifica della transazione elementare;
 - nel corso dell'esercizio l'ente non ha provveduto al recupero delle eventuali quote di disavanzo non ricorrendone i presupposti;
 - Non è in dissesto;
 - che **non ha attivato** piani di riequilibrio finanziario pluriennale;
 - Non ha provveduto nel corso del 2019 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio non ricorrendone la fattispecie;
- provvedere prima possibile) rimettendo i rispettivi conti con prot. N. 4602 del 07/07/2020;



L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2019. L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 672.148,51	€ -	€ 897.971,11
di cui cassa vincolata	€ 400.125,86	€ 190.064,99	€ 223.666,34

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è il seguente:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da conto del Tesoriere)	€ 897.971,11
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019 (da scritture contabili)	€ 897.971,11

Il fondo di cassa al 31/12/2019 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

Gestione Finanziaria

In riferimento agli impianti sportivi si raccomanda di confrontare le spese sostenute e le entrate per le concessioni determinando i canoni eventualmente dovuti come per legge dai soggetti concessionari degli stessi.

RENDICONTO 2019		Proventi	Costi	Saldo	% di realizzazione	% di copertura prevista
Asilo nido	€ 106.492,05	€ 125.766,43	€ -	€ 19.274,38	84,67%	84,67%
Mense scolastiche	€ 63.294,55	€ 99.674,17	€ 36.379,62	€ -	63,50%	63,50%
Impianti sportivi			€ -			
trasporto scolastico	€ 23.816,00	€ 92.160,00	€ 68.344,00	€ -	25,84%	25,84%
Totali	€ 193.602,60	€ 317.600,60	€ 123.998,00	€ -	60,96%	60,96%

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI

che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il rendiconto 2018 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2019, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquistato e smaltimento rifiuti.

Evoluzione della cassa vincolata nel triennio				
	2017	2018	2019	
Consistenza cassa vincolata	+/-			
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	€ 148.857,07	€ 400.125,86	€ 190.064,99
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	€ -	€ -	€ -
Fondi vincolati all'1.1	=	€ 148.857,07	€ 400.125,86	€ 190.064,99
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	€ 251.268,79	€ -	€ 33.601,35
Decrementi per pagamenti vincolati	-	€ -	€ 210.060,87	€ -
Fondi vincolati al 31.12	=	€ 400.125,86	€ 190.064,99	€ 223.666,34
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	€ -	€ -	€ -
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	€ 400.125,86	€ 190.064,99	€ 223.666,34

L'Organo di revisione ha verificato che l'eventuale utilizzo della cassa vincolata sia stato rappresentato tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando che entro il 31.12.2019 la somma utilizzata è stata reintegrata.

Si invita a rispettare i tempi previsti dalla legge, in quanto anche in questo caso, i ritardati pagamenti, comportano spese ed eventuali interessi che costituiscono danno erariale.

L'articolo 41, comma 1, del DL 66/2014 prevede che alle relazioni ai bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione.

L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, non ha espressamente allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, ma comunque conservato nella documentazione dell'ufficio, mentre risulta allegato alla relazione il prospetto riportante l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, dal quale emerge che i termini di pagamento non sono stati superati, tuttavia si invita a rispettare i tempi previsti per legge, i ritardati pagamenti comportano spese ed eventuali interessi che costituiscono danno erariale.

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

Tempestività pagamenti

Pertanto si segnala e si raccomanda di verificare costantemente l'andamento ed il saldo della cassa al fine di attivare i dovuti correttivi e provvedimenti affinché sia solo un fatto sporadico e non ripetitivo.

Si fa presente e si comunica ai responsabili dei servizi, al segretario comunale, al sindaco ed all'amministrazione comunale che l'anticipazione di tesoreria costituisce, in linea generale, uno dei principali elementi di deficiarietà strutturale. L'anticipazione (equiparata per analogia ad uno scoperto di conto corrente bancario) genera commissioni, spese e soprattutto interessi passivi bancari che il comune deve pagare all'Istituto di Credito. Tenuto conto che la tesoreria (banca) è una società commerciale privata, tali spese ed interessi passivi potrebbero costituire danno erariale soprattutto quando l'anticipazione perdura nel tempo e non viene estinta entro il 31/12 dell'anno.

Il ricorso all'anticipazione di tesoreria è avvenuto la prima volta nel dicembre 2018, a seguito della necessità di anticipare ingenti somme per la rendicontazione di opere pubbliche finanziate dalla Regione; il ricorso a detta anticipazione, in maniera variabile e discontinua, è comunque continuato anche nei primi mesi del 2019 e fino a metà maggio dello stesso esercizio.

Nell'anno 2018 si è fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria, generata dalla inderogabile esigenza di anticipare rilevanti importi in conto ai trasferimenti regionali per poter procedere a rendicontare numerosi interventi entro la fine dell'esercizio; nei mesi successivi e quindi nell'anno 2019 il ricorso all'anticipazione di cassa è continuato fino all'accredito da parte della regione peraltro non ancora completato; il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2019 è stato di euro 1.373.323,22

* Verificare la corrispondenza tra l'antico di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa

Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222	Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese	Giorni di utilizzo dell'anticipazione	Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	* Verificare la corrispondenza tra l'antico di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa
2017	602.096,90	190.064,99	15,00	403.270,45	27.336,77	3.272,40
2018	1.611.054,38	223.666,34	105,00	533.146,36	0,00	
2019						

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento) alla piattaforma certificazione crediti

L'ente ha dato parziale attuazione alle procedure di cui al comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 in quanto la rilevazione delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza non viene acquisita in tempo dal programma ma deve essere rilevata manualmente; mentre ha dato attuazione alle procedure di cui al comma 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 attraverso la comunicazione dei pagamenti una volta effettuati.

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza, tenendo conto della somma algebrica tra il disavanzo di competenza pari ad Euro - 210.074,03, il Fondo Pluriennale Vincolato e l'Avanzo esercizio precedente applicato, determina un **avanzo di competenza** di Euro 287.410,10.

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro 195.025,70 mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo pari ad Euro 119.624,16 come di seguito rappresentato:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	287410,10
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	92384,40
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	0,00
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	195025,70
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	195025,70
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	75401,54
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	119624,16

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato puro del 2019 della gestione di competenza (accertamenti - impegni) presenta un disavanzo di Euro -210.174,03 e si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2019
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	-210.174,03
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 677.578,29
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 518.392,71
SALDO FPV	€ 159.185,58
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ -
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 2.709,32
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 48.609,13
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 45.899,81
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-210.174,03
SALDO FPV	€ 159.185,58
SALDO GESTIONE RESIDUI	€ 45.899,81
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 338.398,55
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 2.022.103,77
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	€ 2.355.413,68

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2019

Un saldo di gestione di competenza (accertamenti - impegni anno 2019) negativo potrebbe costituire un elemento di potenziale criticità. Si raccomanda di verificare con attenzione le cause di tale risultato, negativo anche nel 2018, ed evitare possibilmente in corso di esercizio 2020 di generare la stessa situazione.

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge che:

Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
€ 3.451.021,27	€ 294.353,78	€ 673.681,09	€ 2.691.392,81	
€ 3.224.978,32	€ 282.872,13	€ 585.379,68	€ 1.579.047,17	
€ 2.687.123,18	€ 239.923,17	€ 354.084,01	€ 1.165.326,01	
83,32220912	84,81682872	60,48792298	73,79931595	



Nel 2019, l'Organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, **non ha rilevato** irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che il concessionario abbia riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, co. 2, lett. gg-septies) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla l. n. 106/2011 e s.m.l.

In riferimento alle entrate tributarie, si invita a recuperare coattivamente le imposte, valutando anche l'opportunità di censire tutti gli immobili ricadenti sul territorio comunale al fine di far emergere le evasioni totali che andando a regime garantirebbero una maggiore entrata costante nel tempo. In riferimento alla Tosap, è necessario recuperare le evasioni effettuando sopralluoghi frequenti da parte dei preposti responsabili. Il tutto potrebbe essere sviluppato attraverso un piano dettagliato di recupero evasioni tributarie, visto che l'Ente si è attivato solo per il recupero dell'Imu come risulta dalla tabella precedente. È necessario procedere alla riscossione coattiva delle somme rimaste a residuo, se esiste ancora la ragione del credito e se sono stati interrotti tutti i termini prescrittivi. In alternativa si dovranno eliminare i residui ormai insistenti o prescritti.

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2019 la seguente situazione riportata nelle tabelle successive:

VERIFICA EQUILIBRI

(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	33.337,24
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.093.230,13
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.05 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.733.037,03
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	31.565,24
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm. to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	478.388,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)	-	116.423,65
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX		
ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	2.726,83
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	95.867,89
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	307.001,88
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		
	(-)	97.437,17
- Risorse accantonate di parte corrente stanziata nel bilancio dell'esercizio N		

10



ELenco ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (*)

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

Capitolo di spesa	descrizione	(a) Risorse accantonate al 1/1/N	(b) Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio N (con segno -)	(c) Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio N (con segno +/?)	(d) Variazione accantonamenti effettuata in sede di amministrazione al 31/12/N	(e)=(a)+(b)-(c)+(d)
	Fondo anticipazioni liquidate	0	0	0	0	0
	Totale Fondo anticipazioni liquidate	0	0	0	0	0
	Fondo perdite società partecipate	0	0	0	0	0
	Totale Fondo perdite società partecipate	0	0	0	0	0
	Fondo comerso	34513,25	0	0	61401,54	406714,79
	Totale Fondo perdite società partecipate	34513,25	0	0	61401,54	406714,79
	Fondo comerso	80000	0	0	18000	100000
	Totale Fondo comerso	80000	0	0	18000	100000
	Fondo crediti di dubbia esigibilità (2)	1412292,64	84624,4	0	0	1496917,04
	Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	1412292,64	84624,4	0	0	1496917,04
	Accantonamento residui perenni (solo per le regioni)	0	0	0	0	0
	Totale Accantonamento residui perenni (solo per le regioni)	0	0	0	0	0
	Altri accantonamenti	27805	5760	0	0	29565
	Totale Altri accantonamenti	27805	5760	0	0	29565
	Totale	1865410,89	927384,4	0	75401,54	2033196,83

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.1 del principio applicato della programmazione

(1) Indicare, con il segno (+), l'importo dei fondi accantonati attraverso l'applicazione in bilancio della corrispondente quota del risultato di amministrazione. Indicare con il segno (-) i maggiori accantonamenti nel risultato di amministrazione effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, e con il segno (+), le riduzioni degli accantonamenti effettuati in sede di predisposizione del rendiconto.

(2) Con riferimento ai capitoli di bilancio riguardanti il F.C.D.E., devono essere preliminarmente valutati le colonne (a) e (c) nelle quali devono essere indicate rispettivamente le quote accantonate nel risultato di amministrazione degli esercizi (N-1) e (N) determinate nel rispetto dei principi contabili. Successivamente sono valutati gli importi di cui alla lettera (b), che corrispondono alla quota del risultato di amministrazione applicata al bilancio N per le rispettive quote del F.C.D.E.

(3) Se l'importo della colonna (e) è maggiore della somma algebrica delle colonne (a) - (b), la differenza è iscritta con il segno (-) nella colonna (d). Se l'importo della colonna (e) è minore della somma algebrica delle colonne (a) - (b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (d) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il F.C.D.E. (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è coperto, la differenza è iscritta nella colonna (d) con il segno (+).

(4) I fondi di riserva e i fondi speciali non confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.00.000.
- (1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".
- (2) Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al Fondo ai fini della determinazione.
- (3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga m) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione".
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.00.000.
- U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.



a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, presenta un **avanzo** di Euro 2.355.413,68 come risulta dai seguenti elementi:

L'Organo di revisione ha verificato e attesta che:

Risultato di amministrazione

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale			
	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	€ 1.716.375,75	€ 644.241,05	€ 486.827,47
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate in investimenti accertate in c/competenza	€ 749.481,24	€ 287.832,36	€ 322.267,61
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate in investimenti accertate in anni precedenti	€ 820.621,71	€ 298.317,21	€ 164.559,86
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	€ 146.272,80	€ 58.091,48	-

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale:
 La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2019, è **conforme** all'evoluzione dei cronogrammi di spesa.
 Il FPV in spesa c/capitale è **stato attivato** in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria così come modificato dal DM 1° marzo 2019.

Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente			
	01/01/2019	31/12/2019	
FPV di parte corrente	€ -	€ -	
FPV di parte capitale	€ -	€ -	
FPV per partite finanziarie	€ -	€ -	

L'alimentazione del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente:

Allegato a) Risultato di amministrazione		PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	
GESTIONE		RESIDUI	COMPETENZA
TOTALE			
Fondo cassa al 1° gennaio			0,00
RISCOSSIONI	(+)	2410822,19	8165169,50
PAGAMENTI	(-)	2013939,25	764081,33
			9678020,58
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		897971,11
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)		897971,11
RESIDUI ATTIVI	(+)	3139156,19	1252361,98
<i>di cui derivanti da accantonamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			
RESIDUI PASSIVI	(-)	452058,71	1963624,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)		31565,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)		486827,47
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A) (2)	(=)		2355413,68
Parte accantonata (3)			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... (4)			1496917,04
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) (5)			
Fondo anticipazioni liquidità			
Fondo perdite società partecipate			406714,79
Fondo contenzioso			100000,00
Altri accantonamenti			29565,00
Totale parte accantonata (B)			2033196,83
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			0
Vincoli derivanti da trasferimenti			127768,69
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			78760,34
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			68367,33
Altri vincoli			21104,14
Totale parte vincolata (C)			296000,50
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			26216,35
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)			0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)			
Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).			
Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.			
Non comprende il fondo pluriennale vincolato.			
Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8c)			
Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E e al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F). Indicare in nota questa quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N.			

8

L'Organo di revisione raccomanda il rispetto per l'utilizzo dell'avanzo delle finalità indicate in ordine di priorità dall'art. 187 co.2 Tuel oltreché da quanto previsto dall'art.187 co. 3-bis Tuel e dal principio contabile punto 3.3 circa l'accantonamento di somme congrue nel fondo crediti dubbia esigibilità.

L'Organo di revisione ricorda quanto segue:

Art. 187 co. 2. La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato, dopo l'approvazione del rendiconto, con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

Utilizzo delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio n-1. (vanno compilate le celle colorate)		
Risultato d'amministrazione al 31.12.2018		
Somma del valore delle parti non utilizzate=Valore del risultato d'amministrazione dell'anno n-1 al termine dell'esercizio n		
Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione	Totale	disponibile
Copertura dei debiti fuori bilancio	€ -	€ -
Salvaguardia equilibri di bilancio	€ -	€ -
Finanziamento spese di investimento	€ 47.000,00	€ 47.000,00
Finanziamento di spese correnti non permanenti	€ -	€ -
Partizione anticipata dei prestiti	€ -	€ -
Altra modalità di utilizzo	€ -	€ -
Utilizzo parte accantonata	€ -	€ -
Utilizzo parte vincolata	€ 291.398,55	€ -
Utilizzo parte destinata agli investimenti	€ -	€ -
Valore delle parti non utilizzate	€ 2.021.106,77	€ 695,38
Valore monetario della parte	€ -	€ 1.412.797,61
		€ 440.313,25
		€ 12.805,80

Utilizzo nell'esercizio 2019 delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2018

L'Organo di revisione ha verificato che alla chiusura dell'esercizio risulta costituito l'FPV corrispondente alle entrate esigibili che pertanto non sono confluite nella corrispondente quota del risultato di amministrazione.

Il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

Si evidenzia un trend negativo del risultato di amministrazione nel corso del triennio 2017-2019 anche rispetto all'esercizio 2016. Si invita ad accantonare l'avanzo di amministrazione disponibile tenendo conto che l'ente ha avuto anticipazioni di tesoreria, ha conseguito un disavanzo di competenza ed infine ha delle probabili passività potenziali che potrebbero generare debiti fuori bilancio così come segnalati dai responsabili dei servizi.

Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:		2017	2018	2019
Risultato d'amministrazione (A)				
composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata (B)	€ 2.004.903,52	€ 1.865.410,89	€ 2.033.196,83	
Parte vincolata (C)	€ 1.163.633,88	€ 447.396,05	€ 296.000,50	
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -	€ -	€ -	
Parte disponibile (E=A-B-C-D)	€ 209.762,11	€ 47.695,38	€ 26.216,35	

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la facoltà di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", in occasione dell'approvazione del rendiconto, sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo della quota del risultato di amministrazione accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce. Nelle operazioni di estinzione anticipata dei prestiti, qualora l'ente non disponga di una quota sufficiente di avanzo libero, nel caso abbia somme accantonate per una quota pari al 100 per cento del fondo crediti di dubbia esigibilità, può ricorrere all'utilizzo di quote dell'avanzo destinato a investimenti solo a condizione che garantisca, comunque, un pari livello di investimenti aggiuntivi.

Art. 187-3-bis. L'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193.

Punto 3.3 P.C. 4/2 D.lgs 118/2011 "Fino a quando il Fondo crediti dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione."

E' opportuno acquisire anche una relazione del responsabile delle pendenze legali sullo stato del contenzioso e sul possibile esito delle vertenze.

In conclusione si raccomanda all'amministrazione di vincolare anche la quota dell'avanzo di amministrazione disponibile al fine di far fronte ad eventuali criticità e passività potenziali.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2019 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 53 del 01.07.2020 munito del parere dell'Organo di revisione.

Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

È stata verificata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Nelle scritture contabili dell'Ente **persistono** residui passivi provenienti dal 2018 e da esercizi precedenti. Si raccomanda di verificare per tutti i residui le ragioni del mantenimento e le azioni intraprese per riscuotere ed evitare prescrizioni di residui attivi.

Tenuto conto che il rendiconto secondo il Tuel deve essere approvato entro il 30 aprile di ogni anno, e che quest'anno è stato posticipato al 30 giugno per emergenza Covid-19, si invita l'Ente nel prosieguo a riaccertare i residui in tempo utile e comunque entro i primi di marzo di ogni anno. Il rendiconto 2019, doveva essere portato all'approvazione del consiglio entro il 30 giugno 2020. La mancata approvazione del rendiconto di gestione, dopo la diffida del Prefetto che detta l'ultimo termine utile, potrebbe essere causa di scioglimento del consiglio comunale.

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato in ritardo con atto G.C. n. 53 del 01.07.2020 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI			
	Initiali	Riscossi-pagati	Inseriti nel rendiconto
Residui attivi	€ 5.552.687,70	€ 240.822,9	€ 3.139.156,19
Residui passivi	€ 2.514.607,09	€ 2.038.839,26	€ 452.058,71
			€ 2.709,32
			€ 48.609,13

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

Insusistenze ed economie dei residui passivi		Insusistenze dei residui attivi	
Gestione corrente non vincolata	€ 2.709,32	€ 33.630,97	
Gestione corrente vincolata	€ -	€ -	
Gestione in conto capitale vincolata	€ -	€ -	
Gestione in conto capitale non	€ -	€ -	
Gestione servizi c/terzi	€ -	€ -	
MINORI RESIDUI	€ 2.709,32	€ 48.609,13	

L'Organo di revisione ha verificato a campione che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio. L'Organo di revisione ha verificato che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza è stato sufficientemente motivato:

- attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale;

- **indicando** le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione.

L'Organo di revisione ha verificato conseguentemente che non è stato adeguatamente ridotto il FCDE trattandosi di crediti non oggetto di specifico accantonamento.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate risulta quanto segue:

Residui attivi	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale residui conservati al 31/12/2019	FCD al 31/12/2019
IMU	Residui iniziali	€ 63.176,42	€ 7.684,40	€ 120.125,43	€ 119.982,62	€ 124.911,59	€ 100.405,00	
	Riscosso	€ 22.346,80	€ 7.684,40	€ -	€ -	€ 112.235,14		
	c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 108,90		
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.032,21		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 108,90		
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 108,90		
	c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 108,90		
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Tarsu - Tia - Tari	Residui iniziali	€ 342.026,04	€ 196.017,73	€ 209.865,29	€ 228.413,48	€ 249.604,21	€ 311.434,19	€ 1.678.644,45
	Riscosso	€ 58.264,15	€ 35.226,28	€ -	€ -	€ 7.023,74	€ 81.222,78	
	c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	€ -	€ -	€ -	€ 1.536,45	€ 23.772,15	€ 60.166,67	€ 205.480,16
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 28.686,37	
	c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Proventi da acquedotto	Residui iniziali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
Proventi da costruire	Residui iniziali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.807,75	
	c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		
	Riscosso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		

Si ricorda che l'art. 4 del D.L. 119/2018 ha disciplinato la novità del lo stralcio dei crediti fino a 1.000 € con l'automatico annullamento dei valori di importo residuo fino a 1.000 € (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni), risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010. L'eventuale disavanzo derivante da tale disposizione può essere ripartito in un numero massimo di 5 anni a quote costanti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2, al D.Lgs. 118/2011 e s.m.l.

Si ricorda che in sede di rendiconto non è prevista alcuna percentuale di abbatimento del FCDE.

Determinazione del F.C.D.E. con il Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2019 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio precedente rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi. L'Ente ha evidenziato nella Relazione al Rendiconto la modalità di calcolo applicata della media semplice in relazione alle singole tipologie di entrata.

N.B. Come previsto dal principio contabile 4/2 a decorrere dal rendiconto 2019 non è più possibile utilizzare il metodo semplificato.

Il Decreto Legge 30 dicembre 2019, n. 162) prevede disposizioni per il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019.

In particolare, per gli enti che avevano utilizzato il metodo semplificato il disavanzo che si determinerà dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019, potrà essere ripianato in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021, in quote annuali costanti.

Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del Consiglio comunale dell'ente locale, con il parere dell'Organo di revisione contabile, entro 45 giorni dall'approvazione del Rendiconto 2019. Ai fini del ripiano del disavanzo possono essere utilizzate:

- le economie di spesa;
- tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione;
- i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a FCDE iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 1.496.917,04

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) che trattasi di somme riportate erroneamente a residuo ed in particolare: euro 1.966,57 fondo di solidarietà anno 2018 ed euro 434,00 contributo ordinario anno 2018 gestione grotte di Pietrasacca 308,75 x eliminazione di entrate da esoneri trasporto scolastico compensate in pari misura nella spesa corrente

2) che non occorre ridurre il FCDE in maniera corrispondente

3) l'iscrizione di tali crediti in apposito elenco crediti inesigibili allegato al rendiconto;

4) che detti crediti non devono essere contenuti nello stato patrimoniali in quanto definitivamente insistenti.

5) In sede di approvazione del Rendiconto 2019 non è emerso, in ragione delle diverse modalità di calcolo dell'accantonamento all'FCDE, un disavanzo da ripianare ai sensi e per gli effetti dell'art 39 quater del di 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in Legge n. 8 del 28 febbraio 2020.

L'Ente non si è avvalso della facoltà di riduzione della quota di accantonamento del FCDE, come previsto dal comma 1015 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145.

Fondo anticipazione liquidità non ricorre fattispecie

L'Ente, ai sensi dell'art. 39 ter della di 30 dicembre 2019 n. 162 convertito in legge n. 8 del 28 febbraio 2020 non si trova in stato di disavanzo di amministrazione rispetto all'esercizio precedente.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenziosi

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso per euro 100.000,00, oltre ad euro 15.000,00 per passività potenziali, determinato in maniera presuntiva rispetto alla potenzialità dei rischi derivanti dal contenzioso esistente e quindi non attuando correttamente le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze. Pur rilevando un accantonamento significativo si raccomanda di disporre quanto prima una attenta ricognizione del contenzioso esistente provvedendo ad adeguare detti fondi in misura maggiormente rispettosa dei principi contabili.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 100.000,00 ed € 15.000,00 disponendo i seguenti accantonamenti: Euro 115.000,00 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12.2019 Euro 4.000,00 già stanziati sugli stanziamenti di competenza del bilancio dell'esercizio in corso Euro 8.000,00 già stanziati negli esercizi successivi cui il bilancio in corso si riferisce

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'Organo di revisione ritiene che pur rilevando un accantonamento significativo, raccomanda comunque di attivare una puntuale e costante ricognizione del contenzioso esistente.

Fondo perdite aziende e società partecipate

È stata accantonata la somma di euro 406.714,79 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016.

Il fondo è stato calcolato in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio 2018 dei seguenti organismi, applicando la graduatoria di cui al comma 552 del citato art. 1 della legge 147/2013 e al comma 2 dell'art.21 del d.lgs. 175/2016:

Organismo	ricavi-costi produzione	ricavi-costi produzione	quota di	quota di
	31/12/2017	31/12/2018	partecipazione	perdita
consorzio acquedottistico marsicano spa	-5.852.767,00	-1.038.943,00	5,91%	€ 406.714,79
				€ -
				€ -

In relazione alla quota accantonata al fondo perdite partecipate, l'Organo di revisione ritiene che rispetto ai risultati di bilancio conseguiti dal CAM spa e dalla attuale situazione d'accantonamento integrale rappresenti una scelta oculata e prudentiale. Si consiglia comunque di monitorare costantemente l'andamento di tale società partecipata al fine di non trovarsi in situazione di squilibrio che metterebbero, in caso di ripiano di perdite della partecipata, il comune in seria difficoltà strutturale. Si invitano gli amministratori, nelle loro partecipazioni in assemblea delle società partecipate, a prestare la massima attenzione alle situazioni contabili, amministrative, generali delle società stesse e di intervenire tempestivamente in caso di situazioni di squilibrio.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	€
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 1.760,00
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 8.065,00



L'Organo di revisione ha provveduto ad accertare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi e risultano essere equivalenti.

L'Organo di revisione ha verificato che la contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7.

SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Macroaggregati	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Variazione
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente			0
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2880542,67	1978027,43	-902515,24
203 Contributi agli investimenti			0
204 Altri trasferimenti in conto capitale			0
205 Altre spese in conto capitale			0
TOTALE			-902515,24

Si riepiloga la spesa in conto capitale per macroaggregati:

SPESA IN CONTO CAPITALE

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari a € 6500,00 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

TOTALE DEBITO	=	€	3.668.046,39
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2019	+		
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2019	-	€	178.705,84
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2018	+	€	3.846.752,23
TOTALE DEBITO CONTRATTO (2)			

Debito complessivo

Nella tabella seguente è dettagliato il debito complessivo:

Nota Esplicativa		Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi.		Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.	
1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2017 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.					
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate					
		€			2,86%
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)		€	117.787,67		
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)		€	294.209,30		
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		€	-		
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui		€	15.480,10		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2019(1)		€	133.267,77		
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2017					
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)		€	411.996,97		
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2017		€	4.119.969,67		
3) Entrate extratributarie (Titolo III)		€	506.927,07		
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)		€	333.271,39		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e		€	3.279.771,21		
ENTRATA DA RENDICONTO 2017					
Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento					
L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:					

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Organo di revisione ha verificato che non sono stati rilevati proventi da alienazione di beni patrimoniali.

		Contributi ricevuti ai sensi dell'art. 9-ter del decreto legge 24 giugno 2016, n.113, come introdotto dalla legge 7 agosto 2016 n. 160, in caso di estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari
	€	-
	€	di cui destinate a spesa in conto capitale
	€	di cui destinate a spesa corrente
	€	20.758,16
	€	Risorse derivanti dalla rinegoziazione
	€	20.758,16
	€	Mutui rinegoziati debito residuo
	€	1.099.643,50
		TOTALE

L'ente nel 2019 ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui, è stato infatti verificato che nel corso del 2019 con deliberazione G.C. n. 126 del 09.10.2019 è stata approvata l'adesione alle operazioni di rinegoziazione dei mutui concessi da CDP e trasferiti al Ministero dell'Economia e Finanze; a seguito di questa operazione che non ha modificato la durata residua, i Prestiti Rinegoziati sono stati regolati sulla base del tasso di interesse fisso pari al 1,035% generando economie senza vincoli di destinazione in quanto derivanti dal minor esborso annuale in linea interessi. Conseguentemente ciascuna delle rate semestrali è stata rideterminata da € 46.713,83 ad € 36.334,75 per una riduzione complessiva pari ad € 20.758,16.

Anno	2017	2018	2019
Oneri finanziari	€ 163.860,41	€ 157.129,30	€ 133.267,77
Quota capitale	€ 160.921,83	€ 157.902,42	€ 171.386,87
Totale fine anno	€ 324.782,24	€ 315.031,72	€ 304.654,64

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	€ 4.165.576,48	€ 4.004.654,65	€ 3.846.752,23
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	€ 160.921,83	€ 157.902,42	€ 171.386,87
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			€ -7.318,97
Totale fine anno	€ 4.004.654,65	€ 3.846.752,23	€ 3.668.046,39
Nr. Abitanti al 31/12	5.314	5.294	5.235
Debito medio per abitante	753,60	726,62	700,68

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:



Concessione di garanzie

Non sono state rilasciate garanzie a favore degli organismi partecipati dall'Ente.

L'Organo di revisione ha verificato che fra i prestiti concessi dall'amministrazione a qualsiasi titolo, *non risultano* casi di prestiti concessi dall'amministrazione a qualsiasi titolo.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha richiesto anticipazione di liquidità di cui al decreto del MEF 7/8/2015.

E' stato invece verificato che, con deliberazione consiliare n. 3 del 27.02.2019, esecutiva a tutti gli effetti di legge, l'Ente ha deciso il ricorso alla Cassa Depositi e Prestiti per la contrazione di un'Anticipazione di liquidità ("AdL") da destinare al pagamento di debiti ai sensi dell'articolo 1, commi da 849 a 857, della Legge di Bilancio 2019 e da restituire entro il 30.12.2019.

E' stata richiesta per l'importo di € 307.001,88, considerato che il tasso di interesse per l'operazione in oggetto era stato definito da CDP nella misura del Parametro Euribor trimestrale base 360 maggiorato di un margine fisso dello 0,980% in misura decisamente più favorevole al tasso applicato alle anticipazioni di liquidità dal tesoriere comunale (nella convenzione di tesoreria pari al 4,69%) corrispondendo, in sede di rimborso alla scadenza di fine anno, un importo a titolo di interessi pari ad € 1.510,36 per il periodo fine marzo 2019-30.12.2019. La decisione di richiedere la predetta tipologia di anticipazione di liquidità è adeguatamente motivata anche in considerazione del pesante apparato sanzionatorio in base al quale, come previsto dalla stessa Legge di bilancio 2019, la mancata richiesta dell'anticipazione o il suo inutilizzo nei termini previsti avrebbero comportato il raddoppio delle sanzioni previste per i ritardi persistenti nei pagamenti, con l'obbligo di accantonare nella partecipazione del bilancio un fondo di garanzia debiti commerciali, non impegnabile in corso d'anno, il quale al 31 dicembre confluisce nella quota libera dell'avanzo di amministrazione; l'importo di detto fondo è pari al 5 % degli stanziamenti dell'esercizio in corso per l'acquisto di beni e servizi se l'Ente registra nei pagamenti ritardi superiori a 60 giorni dalla fattura o non riduce lo stock di debito di almeno il 10% rispetto all'anno precedente, percentuali che scendono gradualmente per ritardi inferiori.

Si evidenzia di aver verificato che i tempi di pagamento, effettuati talvolta con qualche ritardo, rispettano comunque il limite massimo previsto dalla vigente normativa, attestandosi in circa 49 giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data del pagamento.

Si ricorda comunque come già scritto in precedenza, che il ricorso ad anticipazioni di liquidità o di tesoreria generano sempre e comunque interessi passivi da pagare a carico del Comune. Pertanto si invita a verificare con attenzione i motivi ricorrenti che causano tale situazione di necessità (mancate riscossioni, spese superflue, ecc.) al fine di evitare il ricorso a qualsiasi forma di anticipazione.

Contratti di leasing

L'ente al 31/12/2019 non ha in corso contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato.

Strumenti di finanza derivata

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati e pertanto non è tenuto alla predisposizione della nota prevista dall'art. 62, comma 8, D.L. n. 112/2008, né a costituire apposito fondo rischi nel risultato di amministrazione.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, (tenendo conto del fondo pluriennale vincolato e dell'applicazione di avanzo di amministrazione) nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Tuttavia in conto competenza (accertamenti - impegni 2019) si evidenzia una differenza negativa ripianata come detto dal FPV e dall'avanzo. Si rimanda a quanto specificato in precedenza.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 infatti gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 287.410,10
- W2* (equilibrio di bilancio): € 195.025,70
- W3* (equilibrio complessivo): € 119.624,16

* per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2019 si tratta di valori **con finalità meramente conoscitive**.

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione, rileva che **sono** stati solo parzialmente conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione sono state le seguenti:

FCDE		Riscossione		Accertamenti		Riscossione	
FCDE	esercizio 2019	FCDE	esercizio 2019	FCDE	esercizio 2019	FCDE	esercizio 2019
Recupero evasione IMU	€ 98.971,00	€ 50.439,00	€ 12.934,35	€ 100.405,00	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 9.687,07	€ 9.687,07	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Recupero evasione altri tributi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ 108.658,07	€ 60.126,07	€ 12.934,35	€ 100.405,00	€ -	€ -	€ -

Si rileva che il 50% circa degli accertamenti non produce incassi e quindi si invita l'amministrazione ed i responsabili di settore ad intraprendere le dovute azioni necessarie al recupero coattivo. Tale situazione contribuisce negativamente alla disponibilità finanziaria e genera quindi, in quota parte, anticipazione di tesoreria e liquidità.

In riferimento a quanto sopra si invita a procedere ad un censimento di tutti gli immobili ricadenti sul territorio comunale al fine di far emergere le evasioni totali che andando a regime garantirebbero una maggiore entrata costante nel tempo. In riferimento alla Tosap, è consigliabile effettuare sopralluoghi più frequenti da parte dei preposti responsabili in quanto non è stato accertato alcun gettito e tale situazione appare strana.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

Importo		%	
Residui attivi al 1/1/2019	€ 265.986,25		
Residui riscossi nel 2019	€ 179.986,96		
Residui eliminati (+) o riaccretati (-)			
Residui al 31/12/2019	€ 85.999,29	32,33%	
Residui della competenza	€ 48.532,00		
Residui totali	€ 134.531,29		
FCDE al 31/12/2019	€ 100.405,00	74,63%	

In merito è stato peraltro rilevato che alla data di elaborazione del rendiconto l'ammontare complessivo dei residui totali di dette somme è passato da € 134.531,29 ad € 74.120,43 per contabilizzazione incassi a residuo.

Si invita l'ente a riscuotere con celerità tenendo conto che ricorre ad anticipazione di tesoreria come già ampiamente detto nella presente relazione.

31

In merito è stato rilevato che il FCDE di € 100.405,00 è disposto a garanzia sia dei crediti IMU che TASI.

TASI		
	importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 15.638,19	
Residui riscossi nel 2019	€ 15.638,19	
Residui eliminati (+) o riaccecati (-)		
Residui al 31/12/2019	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 38.919,21	
Residui totali	€ 38.919,21	
FCDE al 31/12/2019		0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI è stata la seguente:
 Le entrate accertate nell'anno 2019 sono **diminuite** di Euro 25.742,92, rispetto a quelle dell'esercizio 2018 avendo nel corso del 2018 effettuato attività di accertamento per due annualità (2014 e 2015)

TASI

L'importo a residuo relativo agli accertamenti di competenza è riscosso alla data di elaborazione del presente rendiconto. In merito si osserva che il servizio finanziario non ritiene necessario la costituzione di un FCDE relativamente all'IMU ordinaria in quanto le somme conservate a residuo al 31 dicembre dell'anno di competenza vengono regolarmente incassate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

IMU		
	importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 29.343,43	
Residui riscossi nel 2019	€ 29.343,43	
Residui eliminati (+) o riaccecati (-)		
Residui al 31/12/2019	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 101.150,90	
Residui totali	€ 101.150,90	
FCDE al 31/12/2019		0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:
 Le entrate accertate nell'anno 2019 sono sostanzialmente corrispondenti a quelle dell'esercizio 2018, si registra un lieve incremento di Euro 6.414,95 anche conseguente alle attività accertative

IMU



Il trend crescente degli accertamenti è ben influenzato dalla maggiore attività di controllo effettuata grazie anche dalle nuove assunzioni attivate a fine anno 2018.

Le somme conservate a residuo a fine anno sono state incassate l'anno successivo.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada		2017	2018	2019
accertamento	€	6.471,90	€ 11.150,40	€ 22.576,13
risossione	€	4.403,90	€ 11.041,50	€ 16.543,92
%risossione		68,05	99,02	73,28

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

(art. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

Contributi per permessi a costruire e relative sanzioni destinati a spesa corrente		Anno	importo	% x spesa corr.
		2017	€ 15.000,00	16,76%
		2018	€ -	-
		2019	€ 41.199,03	0,00%

zero

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni		2017	2018	2019
Accertamento	€	89.519,81	€ 74.578,28	€ 41.199,03
Risossione	€	82.636,82	€ 77.653,42	€ 45.006,78

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi per permessi di costruire

In merito si osserva che il fondo accantonato appare congruo, tenuto anche conto che alla data di elaborazione del presente rendiconto l'ammontare dei residui è passato da € 1.678.644,45 ad € 1.556.716,00 per incassi già contabilizzati. Si rimanda alle raccomandazioni ed inviti effettuati sopra nel paragrafo entrate tributarie.

TARSU/TIA/TARI		Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€	1.537.360,94	
Residui riscossi nel 2019	€	181.736,95	
Residui eliminati (+) o riaccretati (-)			
Residui al 31/12/2019	€	1.355.623,99	88,18%
Residui della competenza	€	323.020,46	
Residui totali	€	1.678.644,45	
FCDE al 31/12/2019	€	1.396.512,05	83,19%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI è stata la seguente:

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono sostanzialmente in linea rispetto a quelle dell'esercizio 2018 salvo qualche differenza in ordine alle diverse tariffe applicate.

TARSU-TIA-TARI

Sulla base della verifica delle entrate relative del patrimonio comunale sulla base di quanto previsto ed accertato, il revisore invita a:

In merito si rileva che l'Ente non costituisce apposito accantonamento nel F.CDE ritenendo che le somme non presentano caratteristiche di dubbia esigibilità. In effetti è stato verificato che degli importi a residuo la somma di € 73.000,00 è dovuta dalla ASL per il fitto del distretto sanitario, € 61.189,90 dai cittadini concessionari dei loculi cimiteriali, oltre € 30.000,00 sono stati incassati alla presente data ed altri in via di riscossione.

F.CDE al 31/12/2019		
Residui totali	€	205.480,16
Residui della competenza	€	148.691,26
Residui al 31/12/2019	€	56.788,90
Residui eliminati (+) o riaccecati (-)		
Residui riscossi nel 2019	€	28.686,37
Residui attivi al 1/1/2019	€	85.475,27
	%	Importo
		0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono sostanzialmente corrispondenti a quelle del 2018, ad eccezione dell'accertamento nel 2019 di una somma "non ricorrente" di € 61.189,90, derivante dalla concessione del loculi in corso di realizzazione nel cimitero del capoluogo.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Si rileva che l'Ente non provvede alla costituzione di specifico accantonamento a F.CDE, in quanto nel corso dell'esercizio successivo le somme conservate a residuo vengono introitate.

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del d.lgs. 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

CDS		
Residui attivi al 1/1/2019	€	108,90
Residui riscossi nel 2019	€	108,90
Residui eliminati (+) o riaccecati (-)		
Residui al 31/12/2019	€	0,00%
Residui della competenza	€	6.032,21
Residui totali	€	6.032,21
F.CDE al 31/12/2019		0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
Accertamento 2017	Accertamento 2018	Accertamento 2019	
€	€	€	Sanzioni Cds
6.471,90	11.150,40	22.576,13	Fondo svalutazione crediti corrispondente
€	€	€	entrata netta
€	€	€	destinazione a spesa corrente vincolata
3.235,95	5.575,20	11.288,07	% per spesa corrente
50,00%	50,00%	50,00%	destinazione a spesa per investimenti
€	€	€	% per investimenti
-	-	-	
#RIFI	#RIFI	#RIFI	

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art. 1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art. 16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 22.165,66;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 1.139.398,41;
- il limite di spesa degli enti in precedenza non soggetti ai vincoli del patto di stabilità interno;
- l'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- l'art. 22, co. 2 del D.L. n. 50/2017; tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale

Spese per il personale

Spese correnti aumentate di Euro 18.000,00 rispetto all'esercizio 2018.

Macroaggregati	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	variazione
101 redditi da lavoro dipendente	€ 1.011.416,33	€ 976.336,16	-35.080,17
102 imposte e tasse a carico ente	€ 72.147,59	€ 69.786,36	-2.361,23
103 acquisto beni e servizi	€ 2.310.212,64	€ 2.390.100,08	79.887,44
104 trasferimenti correnti	€ 72.802,01	€ 86.045,01	13.243,00
105 trasferimenti di tributi			0,00
106 fondi perequativi			0,00
107 interessi passivi	€ 157.657,60	€ 138.050,37	-19.607,23
108 altre spese per redditi di capitale	€ -		0,00
109 rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 12.667,03	€ 5.254,52	-7.412,51
110 altre spese correnti	€ 77.677,38	€ 67.464,53	-10.212,85
TOTALE	€ 3.714.580,58	€ 3.733.037,03	18.456,45

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Spese correnti

- razionalizzare maggiormente, in riferimento agli impianti sportivi, da un lato la spesa e dall'altro cercando di riscuotere maggiori entrate dai gestori di tali impianti come già detto;
 - adeguare i canoni annualmente sulla base degli indici Istat e sulla base della capacità contributiva e reddituale degli occupanti;
 - in riferimento al patrimonio immobiliare indisponibile, rispettare per i canoni, l'art. 32 della Legge 724/94;
 - rivedere tutte le convenzioni ed aggiornarle secondo quanto in esse contenuto rispetto a quanto dovuto al comune dai gestori di tutti gli immobili ed aree che confluiscono con i proventi nella categoria 2^a del titolo III dell'entrata.
- Inoltre si raccomanda per il prosieguo, di garantire il giusto introito per l'Ente nel caso in cui si concedono terreni, fabbricati o servizi a terzi, soprattutto quando quest'ultima attività commerciale. Il mancato o incongruo introito costituisce un danno all'Ente a cui responsabili di settore ed amministratori potrebbero rispondere.

inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;

- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019 è di euro 91.416,93 la cui compatibilità è stata verificata dall'organo di revisione con parere del 18/12/2019

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2019 rientra nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

rendiconto 2019		2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101		€	1.080.188,00
Spese macroaggregato 103			
Irap macroaggregato 102		€	71.781,16
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo			
Altre spese: da specificare.....			
Altre spese: da specificare.....			
Altre spese: da specificare.....			
Altre spese: da specificare.....			
Totale spese di personale (A)		€	1.151.969,16
Componenti escluse (B)		€	12.570,75
(-) Altre componenti escluse:			
di cui rinnovi contrattuali			
(-) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B		€	1.139.398,41
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 562		€	989.195,26

Le componenti escluse sono costituite dalle spese sostenute per il personale in posizione di comando presso il comune di Avezzano e da questo integralmente rimborsate pari ad € 26.040,66, € 5762,05 a titolo di diritti di rogito del segretario comunale ed € 19.974,51 per spese elettorali a carico di altre P.A..

Nel computo della spesa di personale 2019 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2018 e precedenti rinviate al 2019; mentre dovrà escludere quelle spese che, non venendo a scadenza nel 2019, dovranno essere imputate all'esercizio successivo).

L'Organo di revisione ha certificato la costituzione del fondo per il salario accessorio.

L'Organo di revisione ha rilasciato il parere sull'accordo decentrato integrativo tenendo conto delle indicazioni della Relazione Illustrativa e Tecnico-Finanziaria.

Dalla scarsa documentazione delle società partecipate trovata in comune non si è in grado di poter verificare se nel caso di estinzione di organismi partecipati l'ente ha assunto l'obbligo di riassumere eventuali dipendenti.

L'organo di revisione fa presente per il prosieguo che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato devono essere improntati alla valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nei raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001. Le risorse previste pertanto dall'accordo medesimo devono essere compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.



L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.lgs. 150/2009). Inoltre comunica che le indennità di risultato debbono essere parametricate all'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'amministrazione con il piano di governo.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, non ha provveduto all'approvazione del Rendiconto 2019 entro il termine del 30/06/2020 (termine così prorogato per emergenza Covid-19) secondo quanto stabilito dall'art. 227 comma 2 del D.Lgs. 267/2000 da parte del consiglio comunale. Il prefetto, invierà, se non l'ha già fatto, una diffida ad adempiere ed assegnerà un termine utile, dopodiché è previsto lo scioglimento del consiglio.

Pur avendo L'Ente raggiunto l'obiettivo sul pareggio dei saldi di bilancio 2018, era comunque tenuto, ai sensi dell'art. 21-bis del D.L. 50/2017, convertito in Legge 96/2017, al rispetto dei seguenti vincoli di cui art. 6 D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non avendo approvato il bilancio 2019-2021 entro il termine del 31.12.2018:

a) all'articolo 6, comma 7 (studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009), comma 8 (relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009), comma 9 (divieto di effettuare sponsorizzazioni) e comma 13 (spese per formazione non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009);
b) all'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni);
Inoltre, non avendo approvato il bilancio consuntivo 2018 entro il 30 aprile 2019 era tenuto, ai sensi dell'art. 1 comma 905 della Legge 145/2018, al rispetto delle seguenti disposizioni:
a) l'articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n. 67 (obbligo di comunicazione, anche se negativa, al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie per gli Enti con popolazione > a 40.000 abitanti);
b) l'articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informative, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali);
c) l'articolo 6, commi 12 e 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009);
d) l'articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 (vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali);
e) l'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011);
f) l'articolo 24 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 (vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili).

Al sensi di quanto previsto dall'articolo 6 del dl 78/2010 l'Organo di revisione ha verificato che sono stati rispettati i seguenti vincoli: (fatta eccezione per i vincoli relativi all'autovettura).

- studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa



L'Ente, nel corso dell'esercizio 2019, non ha proceduto a esternalizzare alcun servizio pubblico locale o d.lgs. n. 118/2011). (Delibera Corte dei Conti Sezione delle autonomie N. 2/SEZAUT/2016/QMIG) provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. J), ad assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, la verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate – è tenuto dovendo redigere la relazione sulla gestione allegata al rendiconto – e, quindi, ad illustrare gli esiti della L'organo di revisione segnala pertanto tale inadempimento all'organo esecutivo del comune, il quale, di revisione.

ricevuti tali prospetti e verificati contabilmente, si chiede di metterli a disposizione dello scrivente organo dovranno essere verificati con le scritture contabili del comune e riconciliati eventualmente. Una volta partecipate. Una volta acquisiti i prospetti di cui trattasi, i crediti e debiti comunicati dalle partecipate il prospetto dei crediti e debiti verso il comune di Carsoli asservato dai rispettivi organi di revisione delle Si invita il responsabile dei servizi finanziari a richiedere alle società partecipate Cam Spa ed Aciam Spa

pagamento degli stessi. conto delle utenze (debiti impagati) e crediti non riscossi e provvedere senza indugio al recupero e o società CAM Spa. Il comune intanto dovrà ricostruire prima possibile la situazione di che trattasi, tenendo sufficiente per la verifica della conciliazione dei debiti e crediti alla data del 31/12/2019 nei confronti delle agli atti la conciliazione con la società Cam Spa. L'organo di revisione pertanto non ha documentazione anche se tale asseverazione deve essere sottoscritta dall'organo di revisione della partecipata. Non risulta effettuata la conciliazione dei rapporti creditorie e debitori solamente tra l'Ente e la società ACIAM S.p.a., L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 11, comma 6 lett. J del d.lgs. 118/2011, ha verificato che è stata

Crediti e debiti reciproci

partecipate

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di revisione ha inoltre verificato il rispetto delle disposizioni in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, nonché i vincoli di cui al comma 512 e seguenti della Legge 208/2015 in materia di acquisto di beni e servizi informatici.

- Spese per incarichi di collaborazione autonoma – studi e consulenza
- Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza
- Spese per sponsorizzazione
- Spese per formazione
- Spese per stampa di relazioni e pubblicazioni
- Spese per missioni
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali
- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili

Organo di revisione ha verificato il rispetto dei suddetti limiti di spesa (fatta eccezione per i vincoli relativi all'autovettura che non sono rispettati):

- divieto di effettuare sponsorizzazioni
- spese per formazione non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009
- riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007 della spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni.

dell'anno 2009

comunque, non ha sostenuto alcuna spesa a favore dei propri enti e società partecipati/controllati, direttamente o indirettamente.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2019, **non ha proceduto** alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto in data 27/12/2019 con delibera n. 25 all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, dando espressamente atto che non risulta necessario predisporre un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Società che hanno conseguito perdite di esercizio

L'Organo di revisione dà atto che le seguenti società controllate/partecipate dall'Ente

Denominazione e sociale	Quota di partecipazione	Patrimonio netto al 31.12.2018	Importo versato per la ricostituzione del capitale sociale	Importo della perdita della redditività della futura Valutazione esercizi chiusi in perdita precedenti	2017
Consorzio Acquedottivo marsicano spa	5,91	-33232321			
ACIAM SPA	1,66	1.797.880			

L'organo di revisione prende atto che solo il Cam spa ha subito perdite nel corso dell'esercizio 2017 e nel 2018, come risultante dal bilancio approvato nel mese di maggio 2020 e che presenta un patrimonio netto negativo in entrambe le annualità. Per quanto riguarda l'esercizio 2019 il bilancio non è stato ancora approvato.

Si invita vivamente, come già evidenziato in precedenza nella presente relazione, di tenere in stretta osservazione la situazione del Cam Spa, in quanto nel caso in cui il comune dovesse coprire le perdite della partecipata, si troverà in una inevitabile situazione di deficiarietà strutturale.

Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

Infine, l'Organo di revisione dà atto che i dati inviati dagli enti alla banca dati del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati allegate alla relazione sulla gestione e che l'esito della ricognizione periodica delle partecipazioni di cui alla delibera consiliare del 27/12/2019 n.25 risultano regolarmente inseriti sul portale della corte dei conti.

39

I valori patrimoniali al 31/12/2019 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così rilevati:

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

STATO PATRIMONIALE

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono rispettivamente allo stralcio dei residui passivi e attivi dal conto del bilancio.

Il significativo incremento del valore degli ammortamenti deriva dall'aver assoggettato alla procedura anche i beni demaniali

Quote di ammortamento	2017	2018	2019
	179.830,59	203.319,45	547.117,30

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti); Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

società	% di partecipazione	Proventi
ACIAM S.P.A.	1,66	7838,17

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 7.838,17 si riferiscono alle seguenti partecipazioni, calcolato pro-quota sul patrimonio netto al 31.12.2019:

In merito al risultato economico conseguito nel 2019 si rileva che seppure estremamente esiguo, pari ad € 1989,83 è comunque un valore positivo ed evidenzia un miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio 2018. Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3. Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assessment e rettifica.

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

CONTO ECONOMICO



L'Organo di revisione ha verificato la conciliazione tra residui attivi del conto del bilancio e i crediti.

allegato al rendiconto. E' stato invece verificato che in contabilità economico-patrimoniale, non sono conservati i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria, pari ad euro 2.709,32 per l'esiguità della somma e tenuto adeguatamente conto che trattasi di somme effettivamente insussistenti. Tali crediti risultano indicati in un elenco nel risultato di amministrazione per un importo complessivo di euro 2.033.196,83 rischi ed oneri del Passivo dello stato patrimoniale risultano integralmente iscritte le quote accantonate al fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. Inoltre, nel predetto fondo a cui si riferisce ma iscritto nel passivo, tra i fondi per rischi ed oneri in misura esattamente corrispondente il fondo svalutazione crediti pari a euro 1.496.917,04 non è stato portato in detrazione delle voci di credito fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti. E' stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il

Crediti

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate in base al criterio del patrimonio netto. Nel corso del 2019 non sono stati dichiarati beni fuori uso. L'Organo di revisione ha verificato che l'ente ha effettuato la conciliazione fra inventario contabile e inventario fisico. L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: **esistono** rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. L'ente ha terminato le procedure di valutazione dei cespiti rispetto ai nuovi criteri stabiliti dal principio 4/2. Le immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale sono state valutate in base ai criteri indicati nel punto 6.1 del principio contabile applicato 4/3 i valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

Immobilizzazioni

ATTIVO

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2019 ha evidenziato:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali	2019
Immobilizzazioni materiali di cui:	2019
- inventario dei beni immobili	2019
- inventario dei beni mobili	2019
Immobilizzazioni finanziarie	2019
Rimanenze	n.v.

Per quanto concerne l'obbligo di aggiornamento degli inventari si segnala:

III	risultato economico dell'esercizio	€	1.989,83
e	altre riserve indisponibili		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	€	16.262.125,16
c	da permessi di costruire	€	675.356,88
b	da capitale	€	6.459.278,72
a	da risultato economico di esercizi precedenti	-€	1.658.661,69
II	Riserve	€	21.738.098,87
I	Fondo di dotazione	€	6.415.563,52
	PATRIMONIO NETTO		importo

Il patrimonio netto è così suddiviso:

	variazione al patrimonio netto	€	263.397,19
	differenze per incremento dell'attivo		
	altre variazioni per errori nello stato patrimoniale iniziale		
	variaz. da riserve indispon. Beni demaniali		-€ 208.002,54
	variazione riserve di capitale	€	420.372,71
+	diff. pos. Di valut. partecip. con metodo patrimon. netto	€	7.838,17
-	contributo permesso di costruire restituito		
+	contributo permesso di costruire destinato al titolo 2	€	41.199,04
+/-	risultato economico dell'esercizio	€	1.989,83
	VARIAZIONE AL PATRIMONIO NETTO		

La variazione del netto patrimoniale trova questa conciliazione con il risultato economico dell'esercizio.

Patrimonio netto

PASSIVO

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2019 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

Disponibilità liquide

Dall'ultima dichiarazione IVA emerge un debito al 31.12.2019 di € 8.779,00 iscritto nel passivo tra i debiti tributari.

(+)	Crediti dello Sp	€	4.391.518,17
(+)	FCDE economica		
(+)	Depositi postali		
(+)	Depositi bancari		
(-)	Saldo Iva a credito da dichiarazione		
(-)	Crediti stralciati		
(-)	Accertamenti pluriennali titolo Ve VI		
(+)	altri residui non connessi a crediti		
	RESIDUI ATTIVI =	€	4.391.518,17

Ai fini della verifica della conciliazione si propone la seguente tabella:

L'Organo di revisione prende atto che la Giunta non ha proposto al Consiglio di destinare il risultato economico positivo dell'esercizio, visto l'importo esiguo.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti, l'importo complessivo iscritto corrisponde alla quota accantonata nel risultato di amministrazione

	importo
fondo per controversie	€ 100.000,00
fondo perdite società partecipate	€ 406.714,79
fondo per manutenzione ciclica	€ 1.496.917,04
fondo per altre passività potenzialmente probabili	€ 15.000,00
altri fondi (fondo indennità fine mand.e rinn.cond)	€ 14.565,00
totale	2.033.196,83

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2019 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere.

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento. Il debito annuale IVA è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione.

La conciliazione tra residui passivi e debiti è data dalla seguente relazione:

	€	
(+)	Debiti	6.083.729,27
(-)	Debiti da finanziamento	3.668.046,39
(-)	Saldo iva a debito da dichiarazione	
(+)	Residuo titolo IV + interessi mutuo	
(+)	Residuo titolo V anticipazioni	
(-)	impegni pluriennali titolo III e IV*	
(+)	altri residui non connessi a debiti	
	RESIDUI PASSIVI =	2.415.682,88

quadratura

Rateli, risonanti e contributi agli investimenti

Le somme iscritte sono state calcolate nel rispetto del punto 6.4.d. del principio contabile applicato 4/3. Non sono rilevate concessioni pluriennali ma sono rilevati i contributi agli investimenti nell'apposita sezione.

- 191.
- alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti sull'esito del controllo sul vincolo per gli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 26 della Legge 488/99, come modificato dal 4° comma dell'art. 1 del Decreto Legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n. 191.
 - al responsabile di ogni servizio al fine di fornire gli elementi necessari per la valutazione dell'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili;
 - agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;

operato:
Si ricorda che tale struttura fornisce ai sensi dell'articolo 198 del TUEL n. 267/00, le conclusioni del proprio refero finale annuale da rimettere agli organi indicati dalle predette disposizioni regolamentari.
al fine di consentire tempestivi interventi correttivi della programmazione finanziaria e l'elaborazione del modello di controllo di gestione delineato dal vigente regolamento comunale dei controlli interni, anche assegnati e dell'andamento delle entrate e delle spese con riferimento a ciascun centro di costo, secondo Si consiglia però di intensificare i momenti intermedi di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi assegnati e dell'andamento delle entrate e delle spese con riferimento a ciascun centro di costo, secondo il modello di controllo di gestione delineato dal vigente regolamento comunale dei controlli interni, anche al fine di consentire tempestivi interventi correttivi della programmazione finanziaria e l'elaborazione del refero finale annuale da rimettere agli organi indicati dalle predette disposizioni regolamentari.
Si ricorda che tale struttura fornisce ai sensi dell'articolo 198 del TUEL n. 267/00, le conclusioni del proprio operato:

Refero controllo di gestione

RENDICONTI DI SETTORE

Nella relazione **sono** illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.
L'organo di revisione suggerisce di allegare alla relazione della Giunta le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

- a) i criteri di valutazione (con particolare riferimento alle modalità di calcolo del FCDE)
- b) le principali voci del conto del bilancio
- c) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate nel risultato di amministrazione
- d) gli esiti della verifica dei crediti/debiti con gli organismi partecipati
- e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6 del d.lgs. 118/2011 e in particolare risultano:

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

IRREGOLARITÀ NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Nell'esame del rendiconto il Revisore ha osservato che gli obiettivi programmatici fissati in sede di previsione sono stati parzialmente conseguiti.

Considerato che il Revisore deve esprimere al consiglio le proprie considerazioni, proposte e rilievi tendenti a conseguire efficienza ed economicità della gestione, deve quindi fornire all'organo politico dell'ente il supporto fondamentale alla sua funzione di indirizzo e controllo per le sue scelte di politica economica e finanziaria, la sottoscritta invita e raccomanda all'amministrazione comunale ed ai responsabili di settore e di procedimento, in aggiunta ai rilievi, osservazioni, consigli e suggerimenti già evidenziati nei punti precedentemente esposti nella presente relazione, di:

- conformare la programmazione, sia in fase di previsione iniziale che in fase di variazioni successive, agli obiettivi concretamente raggiungibili nel corso dell'esercizio, in modo da ricondurre gli scostamenti ad un loro livello fisiologico;
- intraprendere tutte le opportune e necessarie azioni per la definizione di eventuali contenziosi in corso, in particolare per gli espropri, attuare le necessarie misure in merito al disposto del recente D.L. n. 168/04 anche se finora non obbligatorie per gli Enti più piccoli;
- effettuare una analisi dei parametri di efficienza ed efficacia dei servizi gestiti;
- procedere ad un recupero dei crediti di dubbia esigibilità attivando ogni azione al fine di evitare la prescrizione;
- analizzare e verificare le cause legali in corso valutando possibili passività potenziali anche al fine di costituire un ulteriore vincolo sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
- assicurare ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristiche del presente rendiconto e dei suoi allegati così come previsto dall'art. 8 del Testo Unico Enti Locali D.Lgs. 267/00;
- continuare a recuperare le imposte e i tributi evasi come già specificato prevedendo un piano di accertamento anche per le evasioni totali e pianificare un piano di controllo più puntuale e preciso anche con verifiche sul territorio, in particolare anche per la Tosap;
- procedere prima possibile all'alienazione dei immobili disponibili non necessari all'attività dell'Ente di proprietà dell'Ente;
- adeguare i canoni di locazione dei beni dell'Ente e di concessioni laddove non provveduto, ai valori correnti di mercato;
- far intestare le utenze degli immobili e degli impianti comunali ai beneficiari ed agli utilizzatori degli stessi;
- stipulare i contratti di locazione per gli immobili di proprietà dell'Ente laddove non provveduto;
- coordinare gli impegni assunti attraverso l'iter burocratico ed amministrativo ben definito dalla norma; (ricerca delle risorse, accertamento delle stesse, conseguente impegno di spesa, debbono essere confezionate alla data di emissione di ogni atto che contiene una obbligazione finanziaria);
- rivedere ed aggiornare le convenzioni per la concessione di servizi, aree ed immobili stipulate con terzi;
- intraprendere i necessari provvedimenti sui servizi in cui le percentuali di copertura sono insufficienti rispetto a quelle minime previste dalla legge anche se l'Ente non è dissestato;



○ tenere sempre sotto stretto controllo la spesa per il personale, tenendo conto dei principi di riduzione complessiva (fatte salve specifiche deroghe di legge e dettagliatamente motivate) previsti dalla normativa vigente;

○ procedere alla redazione di un dettagliato elenco delle società, istituzioni, consorzi, enti partecipati dal comune, completo di valore delle partecipazioni e dei risultati conseguiti per ciascuna annualità (almeno per gli ultimi cinque anni) da parte di tali organismi al fine di riportare sul bilancio dell'ente i risultati economici verificatisi (così come stabilito dall'art. 1 commi da 587 a 590 legge 296/06). Tale elenco entro il 30 aprile di ogni anno, deve essere comunicato per via telematica o con supporto magnetico al Dipartimento della funzione pubblica. Se la comunicazione è omessa o incompleta scatta il divieto di erogare somme a qualsiasi titolo all'organismo partecipato o a favore dei propri rappresentanti negli organi di governo. Nel caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui sopra viene operata una riduzione del trasferimento dello Stato pari alla spesa sostenuta nell'anno.

Si propone di vincolare una ulteriore parte di avanzo nel caso in cui la verifica dell'andamento gestionale delle partecipate evidenzii debiti o perdite presunte ripercuotibili sul Comune, alla luce delle partecipazioni possedute in società si raccomanda vivamente una verifica dei servizi o dei beni prodotti dalle partecipate stesse (Cam, Aciam) al fine di garantire il rispetto dell'art. 3 – commi 27/32 – “Limiti alla partecipazione pubblica – della Legge Finanziaria per il 2008;

○ rispettare nel caso di nuove previsioni di affidamenti esterni di incarichi l'art. 3 – commi da 54 a 59 Legge Finanziaria per il 2008 – Consulenze, incarichi esterni ed assicurazioni. Le Pubbliche Amministrazioni che si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso, devono pubblicare sul proprio sito web i provvedimenti di incarico, la ragione e le somme erogate. L'affidamento di incarichi di studio, ricerca o consulenza da parte degli enti locali avviene solo nell'ambito di un programma approvato dal Consiglio comunale. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici deve fissare i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento, nonché il limite massimo di spesa annua per incarichi e consulenze. L'affidamento in violazione delle disposizioni regolamentari costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Le disposizioni regolamentari sono trasmesse entro 30gg, per estratto, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Sono, inoltre, nulli tutti i contratti di assicurazione dell'Ente pubblico che assicura i propri amministratori contro i rischi connessi alla carica ricoperta, per danni allo Stato e per la responsabilità contabile. In caso di violazione l'amministrazione che pone in essere il contratto o che proroga il contratto di assicurazione e il beneficiario della copertura assicurativa sono tenuti al rimborso, a titolo di danno erariale, di una somma pari a dieci volte l'ammontare dei premi complessivamente stabiliti nel contratto medesimo;

○ attuare le necessarie misure in merito alle direttive impartite dalla Corte de Conti con delibera n. 4/aut/2006 ai sensi dell'art. 1 comma 173 della legge n.266 del 2005 (spese di consulenza, convegni, erogazioni ad associazioni ecc.);

○ indirizzare l'attività amministrativa verso economie di spesa ed al miglioramento dell'efficienza gestionale (art. 24, comma 8, L. 448/2001);

○ redigere, come già detto in precedenza, e prima possibile, un elenco dettagliato dei crediti e dei debiti verso le società partecipate al fine di consentire anche alla sottoscritta la verifica degli stessi anche attraverso comunicazioni reciproche tra il comune e società e/o anche tra il sottoscritto revisore ed il collegio sindacale delle società partecipate (art.6, comma 4 D.L.95/2012);

○ tenere conto delle limitazioni e prescrizioni di cui al D.L.66/2014;

○ monitorare costantemente il rispetto dei limiti imposti dalla normativa su eventuali vincoli di finanza pubblica evitando manovre elusive e sfioramento dei limiti concessi;

○ evitare attraverso le azioni suggerite nella presente il ricorso ad anticipazione di tesoreria e/o anticipazioni di liquidità, elementi negativi per la gestione dell'Ente come già richiamato nell'apposito paragrafo della presente relazione;

A

- verificare la corretta gestione dei servizi IVA commerciali per le attività commerciali svolte dal Comune che differenziano notevolmente rispetto agli adempimenti istituzionali; la corretta applicazione dei tributi di che trattasi e la corretta gestione della fiscalità commerciale (lavori scuola con refezione scolastica, spese trasporto scolastico, acquisto scuolabus e manutenzioni; utenze climaterali per le lampade votive, gestione commerciale impianti sportivi ecc.) potrebbero generare delle notevoli economie e quindi risorse utili nelle entrate correnti, tenuto conto che l'ente è soggetto all'applicazione della normativa sullo split-payment anche sulle fatture commerciali che secondo i casi potrebbe essere non riversata all'erario e rimanere nelle casse comunali;
- rispettare nei prosieguo i tempi ed i termini previsti dal Tuel (D.Lgs.267/2000) per l'approvazione dei bilanci di previsione e del rendiconti di gestione e i termini per l'approvazione e predisposizione di tutti gli atti propedeutici, visto che il termine per l'approvazione del rendiconto 2019 di che trattasi, da parte del consiglio, è già scaduto il 30 giugno 2020;
- trasmettere copia della presente ad ogni responsabile per le proprie competenze.

La sottoscritta revisore dei conti, ringrazia la responsabile dei servizi finanziari per la disponibilità dimostrata e per la fattiva e costruttiva collaborazione nel corso della stesura della presente relazione.

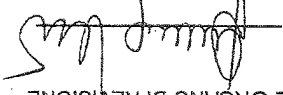
CONCLUSIONI

Con le considerazioni che precedono, tenuto conto di tutto quanto esposto e proposto nonché sulla base delle osservazioni e rilievi evidenziati nell'intera relazione, proponendo di vincolare una ulteriore parte dell'avanzo di amministrazione disponibile per eventuali residui attivi di dubbia esigibilità, debiti fuori bilancio, passività potenziali probabili, e/o altri imprevisi di gestione, il revisore attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione ed esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2019.

Carsoili,28/07/2020

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA DIVINNA LETTA



DOTT. SSA LETTA DIVINNA
 ESPERTO CONTABILE N. 111/A
 REVISORE DEI CONTI N. 24750
 P.zza Ag. 115 - 67043 OELAND (MO)
 Tel.: 0863 /781187
 C.F.: LTT DVM/2750/C426A
 P.IVA: 01456100686

